Anno XXXII — Venerdì 4 Febbraio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 30

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL RINCARO DEL PANE

Appunti e considerazioni

Diamo volentieri posto all'articolo che segue, approvandolo in tutti i punti principali, e specialmente per quanto si riferisce all'esercito.

Facciamo però le nostre riserve circa al dazio sui grani; ma trattandosi di una questione importantissima, accettiamo sul nostro giornale la discussione fra opposti pareri.

—

Noi, che in questo giornale abbiamo più volte chiacchierato di dazi doganali sul grano, manifestando la nostra sincera opinione che questi erano una necessaria misura d'indole transitoria per difendere la nostra cerealicoltura, non possiamo restare silenziosi in questo momento critico di agitazione popolare per il rincaro del pane.

Il governo ha diminuito in questi giorni di L. 2.50 per quintale il dazio d'importazione del frumento ed ha lasciato intatto il dazio sulle farine!....

La misura adottata, mentre toglie all'erario qualche milione di introiti, non vale a diminuire il prezzo del pane, poichè questo dipende da quello delle farine. Logicamente bisognava sollevare adunque anche le farine dal balzello di cui sono gravate, per render possibile il ribasso sul prezzo del pane.

I socialisti chiedono l'abolizione totale del dazio doganale come provvedimento efficace a sollievo delle turbe affamate; e all'erario pubblico per risarcirsi della perdita, cui andrebbe a subire per la cessazione di codesto reddito, indicano di rivalersi con tante economie sull'esercito.

Così si batte sempre sullo stesso chiodo da questo partito, il quale si chiarisce una volta di più che ha proprio in uggia il militarismo.

Questione di opinioni.

Ma se ai socialisti preme davvero il bene dei sofferenti, perchè in codesto momento critico nulla dicono dei dazi che i Comuni impongono sulle farine?...

Non è molto, in un nostro scritto su tale argomento, mentre difendevamo il dazio di confine sui cereali come poco influente sul prezzo di questi, poichè in parte viene pagato da coloro che hanno bisogno di esportare la loro soverchia produzione, ciò che venne confermato alla Camera dallo stesso Ministro Branca in questi giorni rispondendo all'on. Agnini, stimatizzavamo quei Comuni d'Italia che mantengono un dazio, talvolta enorme, sulle farine, e ci studiavamo dimostrare che questi sono i dazi che più direttamente entrano a far parte del prezzo del pane.

Codesto nostro pensiero ci attirò un insolente rabuffo per tutta risposta!...

E' strano che coloro che difendono la causa, d'altronde giustissima, dei diseredati, nel proporre, come fanno con tanta insistenza, l'abolizione del dazio doganale sul grano, non spieghino uguale accaloramento per l'abolizione dei dazi comunali sulle farine!.... *Incongruenze umane.*

Il dazio più iniquo tuttavia è quello dei Comuni, i quali per sollievo dei più abbienti, anche per spese talvolta di lusso o di capriccio, incautamente, egoisticamente non esitano a caricare il pane del tapino che stenta la vita.

Ci gode l'animo di dire in proposito che il Comune di Udine spontaneamente abolì già da oltre un anno codesto dazio, benchè non fosse esagerato. Ricordiamo questo per debito di giustizia e ad esempio.

Veniamo all'altra questione.

I socialisti, come accennammo più sopra, vorrebbero solo le economie militari, come se nella nostra Italia, pessimamente amministrata, non vi fosse null'altro in cui economizzare!....

Trascurare l'esercito mentre siamo circondati da Stati potenti per armi ed armati; mentre abbiamo nemici interni ed esterni; quando da un giorno all'altro può scoppiare una guerra?.... Equivarrebbe ciò a rimanere in balìa degli altri.

In Italia c'è anzi bisogno di rafforzare lo spirito militare, non già di deprimere quel poco ch'è già.

Senza un potente esercito di difesa l'Italia potrebbe trovarsi nel pericolo di essere corsa di nuovo da questo e da quello, senza resistenza per parte nostra come nelle età di mezzo.

Il buon diritto e la giustizia non difendono nessuno, ma per far valere questo e quello ci vogliono armi bene affilate e maneggiate.

Invece di economizzare e lesinare sui bilanci della guerra e della marina, che in dati momenti possono essere la salvezza d'Italia, diremo ai socialisti che havvi l'esercito di parassiti sui quali dovrebbero rivolgersi tutte le economie, con molto maggior vantaggio economico e morale. Diremo inoltre che forti economie si potrebbero ottenere da un più logico riordinamento organico ed amministrativo di tutti gli ufficii, delle Provincie, delle scuole secondarie ecc.

Non giova dissimularselo: il momento attuale è grave.

Se da una parte veggiamo un'agitazione che potrebbe rendersi pericolosa alle istituzioni, favorita dalla miseria incalzante; dall'altra esiste pur troppo nelle classi dirigenti tanta incoscienza, tale egoismo da non scorgere nè il pericolo per tutti, nè il vero rimedio finchè c'è tempo.

Siamo pienamente d'accordo con coloro che abborrono dalle repressioni, imperciocchè non abbiamo dimenticato la storia, (come sembra sia di parecchi) la quale ci avverte che col ferro e col fuoco non si fa che eccitare le rivolte rendendole più aspre e tremende.

Vogliamo sperare che prevaleranno nel dibattito che si agita ora, la sana ragione e la giustizia.

Guai a noi se continuasse ancora a lungo l'influenza funesta di uomini fossilizzati stupidamente in gretti ed egoistici principii!

Siamo giunti ad un momento che bisogna saper sacrificare dieci per salvare cento.

Nel nostro Parlamento ci sono uomini che vedono chiaro nelle questioni del giorno. Di ciò ci è arra che fu molto ascoltato il discorso dell'on. Ferraris Maggiorino, il quale disse nella tornata del 1° febbraio mentre era in discussione l'ordine del giorno dell'abolizione parziale del dazio doganale del grano, che l'agricoltura sola può essere la salvezza d'Italia.

Se il *convincimento* che dai campi deve scaturire la salute economica del paese, si farà più generale e profonda, avremo altre leggi, altri provvedimenti che serviranno a rialzare le sorti di codesta gran Negletta, ed il paese si aprirà certamente a novella vita, più lieta, più feconda, più pacifica, poichè la fame, questo mostro terribile, sarà distrutta.

M. P. C.

L'opinione di Crispi sull'affare Dreyfus

Il corrispondente da Roma dell'*Etoile Belge* ha intervistato Crispi circa l'affare Dreyfus.

L'antico presidente del Consiglio disse di non avere gli elementi necessari per dire se Dreyfus fosse innocente o colpevole. Ma che gli sembrava che il processo avrebbe dovuto essere fatto al gran giorno.

« E le complicazioni internazionali? — gli disse il suo interlocutore, — Forsechè in Italia non si è giudicato a porte chiuse ed imprigionato durante lunghi mesi, per spionaggio commesso in uniforme, il capitano francese Romani? Ed in Germania si agisce forse altrimenti dinanzi ai Consigli di guerra? »

« Sì, — ha risposto Crispi, — ma la Germania non è la Francia; il vostro paese è quello che ha fatto la grande rivoluzione, dalla quale tutti in Europa noi riceviamo la libertà; ha il dovere di continuare a dare l'esempio. Del resto, ammettendo che le relazioni internazionali dovessero soffrire di un giudizio a porte aperte, si sarebbe dovuto seguire almeno, per il processo a porte chiuse, una procedura più regolare. Vedete, non vi è un giureconsulto, un avvocato — ed io vi parlo in tale qualità in questo istante — il quale possa approvare il modo d'agire del Consiglio di guerra che ha giudicato Dreyfus.

« Mai, in un paese libero, si può condannare un accusato senza che egli conosca tutti i capi d'accusa che pesano su di lui, ed è innegabile che certi documenti importanti sono stati sottoposti ai giudici soli senza che nè Dreyfus, nè il suo avvocato abbiano potuto prenderne cognizione. Si avrà un bel fare; questa irregolarità non potrà scomparire, ed il giudizio militare rimane affetto da un vizio di forma dei più gravi, sufficiente per motivare una revisione del processo. »

Crispi ha aggiunto:

« So bene che vi sono gravi difficoltà a ricominciare il processo, a fare ritornare Dreyfus dall'isola del Diavolo; ma queste difficoltà devono sparire in presenza di un errore possibile. Vedete voi qualche cosa di più inconcepibile, di più orribile che una simile condanna, se essa è immeritata? Ad ogni costo bisogna togliere il peso che incombe da troppo tempo su milioni di coscienze, in Francia ed all'estero.

« E' una impresa delicata per il Governo francese, lo capisco, sopratutto nel momento attuale, in cui vi sono tanti punti neri all'orizzonte; ma alla fine del diciannovesimo secolo bisogna che le idee di giustizia e di libertà vadano sopra tutte le altre. Mi sembra, d'altronde, che la dichiarazione ambigua fatta recentemente dal mio amico Bernhard Bülow, indichi abbastanza che il Governo tedesco, se è della Germania che si tratta, non è disposto a prendere l'affare tragicamente. »

Servizio postale e telegrafico

Dal ministro delle poste, on. Sineo, fu pubblicata la Relazione statistica intorno ai servizii postale e telegrafico per l'esercizio 1895 96 e al servizio delle Casse postali di risparmio pel 1898.

—

La statistica della corrispondenza così si riassume:

Nell'esercizio 1895 96 le corrispondenze a pagamento impostate nel Regno, negli uffici della Colonia Eritrea ed in quelli italiani all'estero ascesero al numero di 481,024,883; e in confronto all'esercizio precedente (1894 95) si ebbe un aumento di 33,394,951 oggetti.

Le corrispondenze in esenzione di tasse ascesero nell'esercizio 1895 96 al numero di 40,495,849, mentre nel precedente esercizio (1894 95) erano ascese a 45,176,415, cioè con una diminuzione di 4,580,567 oggetti.

Il movimento complessivo di tutte le corrispondenze fu quindi di 521,520,732, che contrapposto a quello dell'esercizio precedente in 492,806,348, dà un maggiore movimento per l'esercizio 1895 96 di 28,714,384.

Nelle corrispondenze a pagamento tutte le rubriche segnano un aumento ad eccezione di quelle delle cartoline semplici, dei pieghi di manoscritti e delle stampe spedite con francobolli, e per le corrispondenze in esenzione di tassa l'aumento si riscontra soltanto nelle raccomandate.

Dai messaggieri furono raccolte ed avviate n. 2,463,220 lettere, 1,226,896 cartoline, 666,672 stampe e 214,317 corrispondenze ufficiali, consumando per la loro spedizione circa 614.280 buste.

I valori in biglietti trasportati per conto del Tesoro dalla Posta dal 1° luglio 1895 a tutto giugno 1896 ammonta a lire 248,894,450 così ripartite:

a) dalla Tesoreria centrale alle sezioni di Tesoreria provinciale, l. 122,230,000

b) dalle sezioni di Tesoreria provinciale alla Cassa speciale, lire 126,664,490.

Circa i pacchi postali si hanno le seguenti indicazioni:

Provincie nelle quali si verificò il movimento maggiore

Impostati — Provincia di Milano, n. 1,323,112; id. Napoli, 555,168; id. Roma, 467,695; id. Torino, 432,607; id. Firenze, 397,632; id. Genova, 249,889; id. Palermo, 202,897; id. Bologna, 156,173; id Novara, 138,893; id. Venezia, 128,072; id. Bari, 105,089.

Le altre provincie non arrivano a 100,000 ciascuna, con un *minimum* per quella di Sondrio di 11,055.

Arrivati — Provincia di Milano, n. 1,012,259; id. Roma, 560,414; id. Napoli, 488,420; id. Firenze, 347,980; id. Genova, 335,598; id. Torino, 323,823; id. Palermo, 257,408; id. Bari, 149,866; id. Novara, 147,055; id. Lecce, 144,688; id. Messina, 135,187; idem Perugia, 122,202; id. Catania, 125,717; id. Venezia, 125,110; id. Aldssandria, 119,740; idem Cagliari, 109,523; idem Bologna, 109,033; id. Caserta, 108,330; id. Catanzaro, 101,621.

Le altre provincie arrivano a 100,000, con un *minimum* per quella di Sondrio di 14,432.

Nel servizio internazionale si è avuto un aumento in tutte le categorie, in confronto con l'esercizio precedente eccettuati i pacchi con valore dichiarato.

Tale diminuzione, che si riscontra tanto nel commercio interno che in quello estero, devesi in gran parte ascrivere alla concorrenza che fa alla Posta, in materia di assicurazione, l'industria privata, garantendo agli speditori le merci di valore spedite in pachi postali ordinari.

Telegrafo

Nell'anno finanziario 1896 95 469 uffici telegrafici furono aperti al pubblico.

I telegrammi furono 10,768. Circa al servizio telegrafico la relazione dichiara:

Anche nell'esercizio 1895 96 vi fu un aumento di circa 400 abbonati al telefono pubblico e di 12 posti ad uso pubblico.

Il numero delle linee telefoniche ad uso privato rimase stazionario, non per mancanza di nuove concessioni, ma perchè il numero di queste compensò la diminuzione prodotta da cessazioni dovute la maggior parte, a sostituzione con l'abbonamento al telefono pubblico.

I proventi dello Stato per i canoni di concessione, ebbero un aumento di oltre lire 15,000 sull'esercizio precedente.

I leggittimisti inglesi

Vi sono ancora (chi lo crederebbe?) dei leggittimisti in Inghilterra, cioè dei giacobiti rimasti fedeli alla casa Stuard.

Essi fecero l'altro giorno la commemorazione funebre della morte di Carlo I che essi chiamano il *re martire* e che, come è noto, fu decapitato quasi due secoli e mezzo fa.

I disegnatori militari

Con decreto reale, per l'esecuzione e riproduzione dei disegni negli uffici militari è istituita una categoria d'impiegati civili sotto la denominazione di disegnatori.

Le nomine e promozioni di grado nel personale dei disegnatori saranno fatte per decreto reale, sulla proposta del Ministero della guerra.

I passaggi di classe avranno luogo per decreto ministeriale.

La nomina a disegnatori di 3 classe sarà conferita in seguito ad esame di concorso cui potranno prender parte anche gli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra.

Fra i concorrenti risultati idonei in detto esame, gli operai in parola avranno diritto ad occupare la metà dei posti disponibili nella categoria d'impiego cui furono ammessi a concorrere.

I posti riservati agli operai stessi potranno in difetto di questi, essere occupati da altri concorrenti o viceversa.

I candidati che non siano dipendenti dal Ministero, non potranno oltrepassare l'età 25 anni.

Gli operai dipendenti dal Ministero, a pari data di nomina, avranno la precedenza sugli altri.

I disegnatori capi saranno nominati esclusivamente a scelta fra i disegnatori che contino due anni almeno di permanenza nella 1 classe.

I passaggi da una classe all'altra avranno luogo per anzianità, accompagnata da idoneità.

Qualora non sia possibile nel personale dei disegnatori di provvedere a speciali servizi, è fatta facoltà al Ministero della guerra di nominare a qualunque grado o classe individui estranei al detto personale, previo esame di concorso con norme da stabilirsi a seconda delle circostanze.

Tali ammissioni però non potranno superare il terzo delle vacanze che si verificheranno annualmente in ciascun grado o classe.

Ai disegnatori sono applicabili le leggi e i regolamenti riflettenti gl'impiegati civili dello Stato.

All'atto della sua istituzione il personale dei disegnatori sarà formato dagli operai borghesi dipendenti dall'amministrazione della guerra che si trovino in servizio come operai disegnatori e che non abbiano superata l'età di 40 anni, se avventizi.

Qualora il numero degli operai disegnatori risultasse eccedente all'organico stabilito per il personale dei disegnatori, coloro che non potessero esser subito nominati lo saranno in seguito, via via che si verificheranno vacanze, senza che per essi occorra l'esame.

La candidatura del principe Giorgio

Così vuole lo czar

Costantinopoli 2. — Il primo dragomano dell'ambasciata russa ha consegnato ieri ad Yildiz Kiosk la seconda risposta del gabinetto di Pietroburgo, relativa alla questione della nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta. La risposta è concepita in termini così recisi che l'ambasciatore indugiò a presentarla e chiese nuove istruzioni. Il ministro russo degli esteri, conte Murawiew, rispose essere volontà immutabile dello czar che a governatore di Creta venga nominato il principe Giorgio. Dalla risposta risulta che, in caso che il sultano non accondiscendesse al desiderio della Russia, questa ritirerebbe le sue truppe da Creta ed è certo che le altre potenze, d'accordo con lei, imiterebbero il suo esempio. La vita dei maomettani rifugiati nelle città sarebbe allora in balìa degli insorti di nazionalità greca, tanto più che la Russia non permetterebbe lo sbarco di altre truppe ottomane.

—

E' falsa la notizia che l'inviato inglese Sir Philipp Currie abbia fatto dipendere l'adesione dell'Inghilterra, alla candidatura del principe Giorgio, dall'aggradimento del sultano. Sir Philipp Currie dichiarò, al contrario, al ministro degli esteri ottomano, che l'Inghilterra aderisce alla proposta russa. L'Austria-Ungheria e l'Italia non si sono ancora espresse in alcuna guisa.

Nei circoli diplomatici si dubita però della riuscita della candidatura del principe Giorgio, di fronte alle esistenti difficoltà.

Parlamento Nazionale

Seduta del 3 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.50.

Il Presidente comunica una domanda a procedere contro l'on. Macola, querelato per ingiurie.

Di Rudinì, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per mutare la data della festa nazionale per il 1848 e propone che sia sottoposta all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

La Camera approva la proposta.

Si riprende quindi la discussione sulla riduzione temporanea del dazio sul grano, continuandosi lo svolgimento degli ordini del giorno.

Parlano in vario senso Venturi, Michelozzi, Giampietro che non è soddisfatto delle risposte avute, Santini, Niccolini, Merello, Giuseppe Majorana e Chimirri.

L'on. Sonnino, fra l'attenzione generale, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo la necessità di ridurre temporaneamente il dazio sul grano passa alla discussione degli articoli. »

Approva in massima il provvedimento che avrebbe però voluto più sollecito affinchè apparisse spontaneo e non strappato dalle agitazioni di piazza. Egli propose altra volta in questa Camera che il Governo avesse facoltà in caso di rincaro dei prezzi, di ridurre proporzionalmente il dazio in via transitoria.

Ora il caso si è verificato e bene ha fatto il Governo a provvedere, ma deve trattarsi di una riduzione temporanea. All'uopo è necessario che il provvedimento riesca veramente efficace. Conviene pure con coloro che vogliono sospesa la protezione che risulta soverchia all'industria della macinazione.

Ed in generale si dichiara favorevole a qualunque provvedimento temporaneo che tenda ad ovviare al presente disagio.

Al caro prezzo del grano si aggiunge da noi la mancanza di lavoro, difettano i lavori privati, sono sospese le opere pubbliche.

Ma appunto ciò dimostra come convenga procedere cauti nel recidere ogni margine del nostro bilancio, nel preannunciare sgravi che difficilmente potranno essere attuati. Domanda dopo ciò al governo se mantenga tutto integro il programma esposto nella esposizione finanziaria e sopratutto se esso persista nell'idea del famoso fondo degli sgravi.

Comunque di fronte alle agitazioni demagogiche, non negherà il suo voto al governo, ma intende riservare ogni suo giudizio su una politica che non prevede e non provvede, e che si sostanzia finanziariamente nella ricerca di scontare l'avvenire e politicamente nella ricerca della popolarità dell'oggi con promesse pericolose ed inattuabili del domani.

Parla ancora l'on. Giolitti che svolge un ordine del giorno così concepito:

« La Camera convinta che al disagio economico del paese non si può portare rimedio senza un programma di governo che abbia per base un complesso logico di riforme tributarie e amministrative, passa alla discussione degli articoli. »

Rimandasi quindi il seguito della discussione, e levasi la seduta alle 18.30.

Omaggio a Zola

I signori Arrigo Boito, Gaetano Negri, Giacosa ed E. Torelli Viollier, hanno iniziata una sottoscrizione d'omaggio, da parte degli italiani ad Emilio Zola.

L'indirizzo è stato dettato da Giosuè Carducci:

A Emilio Zola

« A Voi che la fama letteraria incoronate di magnanimità civile, — esponendo la vostra vita a ogni persecuzione, aprendo la vostra casa a ogni danno, gittando come peso inutile la vostra popolarità —, per asservire la giustizia, per propugnare la fratellanza, per difendere la umanità — ; a Voi che nobilitate così l'arte dello scrittore, mostrando che la non si cerchia di egoismo utilitario nè si sequestra nella contemplazione estetica, ma vive nella gran vita delle anime, di fede nel vero e nel buono — ; a Voi confratello e maestro, noi italiani cultori delle lettere, delle arti e delle scienze, mandiamo ringraziamenti e saluti e diciamo gloria. »

Alla ricerca di Andrée in pallone

Il periodico *Cielo e Terra* annunzia che il noto francese Godard ha stabilito di tentare un viaggio in pallone al Polo Nord.

La prossima estate egli intraprenderà con l'aerostata Surcouff, il viaggio verso lo Spitzberg. Il suo pallone misura 86 metri di circonferenza e sarà circondato da 12 piccoli palloni che serviranno da gazometri, per coprire le eventuali perdite.

Godard crede di potere restare in aria 60 giorni ininterrottamente col suo pallone carico di un peso di 12 mila chilog., percorrendo in complesso 20 mila chilometri.

Peraltro questa spedizione verrebbe sospesa se nella prossima estate giungessero notizie di Andrée.

L'Arte italiana in Levante

Scrivono da Salonicco, 26:

L'arte; ecco il magro campo, dove i levantini, a qualunque nazionalità appartengano, lasciano ancora crescere verdeggiante e cogliere l'alloro al genio italiano. Modesto compenso a tanti anni di travagliate lotte per costituirci a nazione forte e potente, dopo una tradizione gloriosa in ogni specie di umane attività; meschina soddisfazione al nostro amor proprio nazionale, soddisfazione che alcuno chiamerà magari sentimentalismo; ma il sentimento ha pur esso una parte non indifferente nello svolgersi ed affermarsi delle nazioni e nel loro progredire nella via della civiltà.

E dal momento che questo campo ce lo lasciano godere intero, ci sia lecito, almeno, di poterne assaporare, con tutta dolcezza, i frutti, ogni volta che una solenne manifestazione di questo riconoscimento della nostra superiorità artistica erompe unanime dal pubblico levantino, e la maggioranza di esso s'inchina ammirato e plaudente alle opere dei nostri connazionali, che tengono ancora in alto in Oriente quello che si potrebbe dire, senza tema di vanagloria, *il primato dell'arte italiana.*

Mentre a Costantinopoli è sempre viva la memoria dell'alto attestato di ammirazione al genio estetico italiano, coll'invito fatto dal Sultano all'architetto *D'Aronco* (nostro concittadino *N. d. R.*) di andar colà a costruirvi un locale per l'esposizione nazionale ottomana, che la guerra mandò poi a monte; la popolazione di Salonicco si affolla numerosa all'esposizione che le è fatta di una splendidissima pergamena, che la Colonia italiana offre al suo Console, in partenza, e dello stupendo album che vi è annesso, l'una e l'altra opera del prof. Zambelli.

E' un quadro geniale, che si direbbe una miniatura, tanto è finita, questa pergamena, dove i lavori a penna s'intrecciano, con gusto finissimo, a quelli che l'arte dei colori sa dare nei momenti delle sue più belle aspirazioni.

L'album è tutta una collana di acquerelli, in cui sono riprodotti, con delicata squisitezza, i ricordi e frammenti dell'architettura italiana, che si riscontrano qua e là cosparsi per le rovine dell'antica Salonicco, dall'arco di Costantino alla Torre Bianca; macchiette varie, tramonti, l'« Italia » nave da guerra, finiscono l'insieme, il quale è d'una intonazione sì armonica, sì pazientemente condotta, che, lungi dallo stancarvi, v'intrattiene piacevolmente.

Quantunque non entusiasta dei « lavori molto finiti », ma ammiratore sincero del bello in ogni forma dell'arte, non posso a meno di unire anch'io il mio tributo di plauso al lavoro del prof. Zambelli, per il quale egli può andare giustamente altero d'aver scritto nel libro dell'arte italiana in Oriente, una pagina invidiabile ed ammiranda.

Lo czar e la revisione del processo Dreyfus

L'*Aurore* di Parigi, assicura che la visita dell'addetto militare russo al presidente Faure stia in rapporto con una dichiarazione fatta dallo czar, il quale sarebbe propenso alla revisione del processo Dreyfus.

Furto e omicidio a bordo di un vapore germanico

Si ha da Napoli:

Una signorina americana, sbarcata dal piroscafo *Furst Bismark* denunciò un ingente furto di gioielli e contanti per la somma di 200.000 lire patito durante la traversata da New York a Napoli.

Le indagini e le perquisizioni delle autorità sono riuscite infruttuose.

— A bordo dello stesso piroscafo un passeggiero spagnuolo altercando con un cameriere di bordo gli sparò contro un colpo di rivoltella che lo rese cadavere all'istante.

L'assassino fu tratto agli arresti e sbarcherà a Genova.

Ferro e fuoco nel Sudan

Lotte da me sostenute contro i dervisci mia prigionia, mia fuga, 1879-1895, di Rodolfo Slatin Pascià, Colonnello nello Stato Maggiore Egiziano, già Governatore e comandante nel Darfur. (Roma, 1898 — E. Voghera, editore).

Slatin Pascià, un tedesco avventuroso e intelligente, descrive in questo libro, le strane venture degli Stati Sudanesi, il sorgere e il distendersi della spaventosa potenza mahdista, fondata sulla superstizione più tetra e sanguinaria. Noi ci vediamo passare davanti, come in una fantasmagoria orribile e sublime, i cavalieri del Mahdi, sprezzatori di morte; gli schiavi fatti per forza soldati, i mercanti di carne umana, i sultani orgogliosi, le regine di quei paesi misteriosi, gareggianti in superbia, in voluttà, in ferocia, in ardimento guerriero coi capi più rinomati.

Al di sopra di tutta questa schiera variopinta ondeggia la verde bandiera del Mahdi; non re nè sultano, ma incarnazione del Profeta, disceso dal cielo per ricondurre l'islam alla purità primitiva, sempre, come Omar, colla scimitarra in pugno e il carnefice al fianco. E intorno a lui gli apostoli della sua terribile religione, capi di tribù ladre e spietate, mercanti di schiavi, capitani di orde cenciose di monaci fanatici la cui lancia infallibile prostrò a Metemna il valore e le forze dell'imperatore abissino Giovanni Kassa, e che trascorsero l'Africa invitti fino a che nei piani di Agordat non ne fece macello la spada vittoriosa del generale Arimondi.

Slatin Pascia provò nel Sondan le più diverse venture; ora capo riverito di una provincia, ufficiale superiore cinto d'armati; ora prigioniero del Mahdi che gli fece sopportare parecchi anni di prigionia durissima, nella quale nondimeno l'accorto tedesco raccolse infinite e curiose osservazioni che ci fanno entrare nel vivo di questa vita unica nel suo genere, monastica e guerriera divisa fra le gioie dell'harem e il furor delle stragi.

Nessun quadro, per novità, per ricchezza di colori, per esattezza di riproduzione, può stare a fronte di queste pagine fremente di verità e di vita. Agli occhi ammirati del lettore, sfilano sotto quel fiammeggiante cielo africano, sulle rive del gran fiume che gli antichi adorarono Dio, i personaggi che negli ultimi quindici o sedici anni condussero le fila sanguinose del dramma sudanese, di questi personaggi, — sultani, eroi, negri, profeti, entusiasti, martiri — due principalmente rifulgono di luce ammiranda.

L'uno è il nostro italiano Romolo Gessi, quel prode dal cuore di leone che alla testa di una piccola schiera percorse i regni dell'Africa Centrale, spezzando catene di schiavi, abbattendo tiranni, restituendo la patria ai fuggiaschi, e rinnovò ad onore del nome italiano il glorioso titolo dato dagli arabi a Kléber, *il Sultano giusto*; l'altro l'inglese Gordon, un mistico al pari di Goffredo di Buglione, un cavaliere crociato smarrito in pieno secolo decimonono, che sostiene contro i maomettani insorti contro l'assedio, contro il tradimento, la più eroica resistenza e muore nella difesa di Khartum, legando all'Inghilterra la gran vendetta che oggi il Leopardo di San Giorgio si appresta a compiere.

Questo libro è mille volte più attraente di un romanzo ed i luoghi ai quali si riferisce sono, e sopratutto saranno fra qualche anno, il teatro della più gran lotta d'influenza e di conquista che l'Europa si prepari. Nulla quindi di più interessante, di più istruttivo, di più dilettevole, che la lettura di questa meravigliosa narrazione della lunga prigionia di Rodolfo Slatin Pascià.

L'unica versione italiana autorizzata dall'autore, pubblicata dall'editore Voghera di Roma in una edizione di lusso, illustrata da splendide incisioni tolte da disegni originali, e corredata da carte geografiche, costa *lire 12.*

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

L'assassino di Steffinlongo voleva suicidarsi

Ci scrivono in data 3:

Consta ed è confermato che l'Arturo Penzi, l'assassino del collettore Steffinlongo, ora detenuto nelle carceri di Pordenone, ieri notte abbia tentato di por fine ai suoi giorni, battendosi la testa contro il muro.

DA CANEVA DI SACILE

Incendio

Scrivono in data 2:

Ierlaltro mattina alle ore 4 il suono delle campane a stormo avvisava i Canevesi, che il fuoco erasi appiccato in qualche fabbricato. Bruciava infatti la stalla di certo Feltrin Matteo, affittaiuolo del co. Mocenigo Alvise III, di costì. L'elemento distruggitore prese in poco tempo proporzioni vaste e tali da rendere inutili tutti gli sforzi dei buoni terrazzani accorsi in frotte a prestare il loro aiuto. Fu bravura poter salvare l'adiacente caseggiato, abitato dalla numerosa famiglia del Feltrin, che avendo due finestre prospicienti su una parte del tetto incendiato poteva con facilità prender fuoco in causa di quella comunicazione. Il danno patito si può calcolare a L. 3000 di cui 2000 per l'immobile — a quanto si dice — dal proprietario non assicurato, e 1000 per foraggi e stramaglie di pertinenza del colono — sprovisto di assicurazione.

L'incendio viene ritenuto dalla generalità accidentale o tutto al più per imprudenza degli inquilini; vi ha però chi si ostina ad attribuirlo a mano colposa.

Vedremo se anche nel nostro paese vi sieno di quelli, che osano commettere di queste malvagità e se per caso vi fossero, è desiderio di tutti i buoni che vengano scoperti e severamente castigati. Fa pena e stupore però il riscontrare che la massima parte dei nostri contadini sono contrari ad assicurarsi contro i danni degli incendi.

DA CODROIPO

Un dramma domestico

Domenica scorsa un fatto di sangue accadde a Pozzo di Codroipo.

I fratelli Paolo Dozzi d'anni 25, ed Anselmo, d'anni 28, contadini, per interessi di famiglia si bisticciavano spesso.

In quella sera essendo i due fratelli alticci se ne dissero di cotte e di crude ed il Paolo, afferrato un coltello di cucina vibrava al fratello Anselmo diversi colpi producendogli delle ferite giudicate guaribili in venti giorni, riservata però la prognosi.

Il feritore fu subito arrestato e tradotto nelle carceri giudiziarie.

DA PORCIA

Furto... untuoso

Ignoti penetrati mediante chiave adulterina nella cucina di Luigi Zancan vi involarono del lardo e salame per lire 21.

DA ARTEGNA

Incendio

Alcuni bambini mentre giocavano con zolfanelli nel sottoportico di Giuseppe Bussolini appiccarono fuoco ad un mucchio di foglie le cui fiamme si comunicarono al soprastante fienile.

Accorsero i vicini e mercè la loro opera il fuoco fu spento, limitando il danno a lire 250 per guasti al fabbricato e per fieno abbruciato.

DAL CONFINE ORIENTALE

L'unione amministrativa

Finalmente il consiglio comunale di Gradisca con quasi totalità di voti decise di abrogare il sistema dualistico nell'amministrare l'azienda civica della città di Gradisca e della frazione di Bruma, di fondere d'ora innanzi le due amministrazioni in una sola. Parlarono egregiamente a favore della proposta i consiglieri Vergna e de Clarici.

Amore aggressivo

Curet Giovanni fu Giovanni d'anni 23 giornaliero nato a Gorizia pertinente a Canale fu arrestato l'altro ieri dopopranzo verso le 4 nelle vicinanze della casa n. 21 in Strasig.

In quella casa abita l'ex sua amante Antonia Nadalutti di Luigi d'anni 18 da Risano, provincia di Udine. Il Curet la sera del 31 p. p. gennaio la chiamò fuori ed essendosi essa rifiutata di venire, la minacciò. L'altro ieri poi incontrando la Nadalutti al meriggio in Via Giardino ripetè le minaccie contro di lei, mostrandole un coltello che poi si seppe ch'egli aveva rubato a certo Antonio Bresciak abitante in Piazzutta n. 4.

Suicidio di un monfalconese a Trieste

Giovanni Bocarsig d'anni 36, facchino da Monfalcone, domiciliato a Trieste, era passato a seconde nozze con certa Maria Spazzapan vedova anch'essa con tre figli, mentre il Bocarsig ne aveva una di primo letto ed altri due erano nati dal secondo matrimonio.

La sera di lunedì rincasato alle 10 volle dormir solo in una stanza ed appena fu a letto s'inferse una profonda ferita con un rasoio. Ne seguì una terribile emoragia in seguito alla quale il Bocarsig spirava all'ospitale dove era stato trasportato.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 4 Ore 8 Termometro —0.2
Minima aperto notte —2.6 Barometro 740.5
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: W Pressione calante
IERI: coperto
Temperatura: Massima 6.— Minima +.1
Media 3.81 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.21	Leva ore	15.3
Passa al meridiano	12 21.7	Tramonta	6.4
Tramonta	17.17	Età giorni	13

Uova sempre fresche

Ci scrivono:

Nella vetrina del *panificio cooperativo* in via Cavour sta esposto un cestellino di uova in parte bianche e in parte colorate con la scritta: *Uova perpetuamente conservate.*

Si tratta della scoperta del nostro concittadino dott. Francesco Puppati, pres. del Consiglio notarile e noto pure per l'altra sua scoperta (molto apprezzata in arte) dei violini *Stradivario.*

Ecco alcuni cenni sulla conservazione delle uova.

Si è potuto constatare che le uova mantengono la loro speciale freschezza, e sono precisamente quelle che si vedono al *panificio cooperativo,* che furono lasciate esposte durante tutta la scorsa estate — da maggio a novembre — in locali battuti dal sole.

Le uova furono trovate perfettamente sane.

Anche se non durassero *perpetuamente,* come dice la scritta, certo durano quel tanto che basta a ritrarne il maggior utile possibile dalla constatata perfetta conservazione.

L'ultima parola, su questo interessantissimo ritrovato, non si è ancora detta, e l'esperienza e il tempo daranno la definitiva sanzione a un fatto che tanto vantaggio apporta all'economia domestica.

La coloritura di alcune uova non è che un semplice abbellimento, per attirare l'attenzione e a dare maggior vaghezza.

Ma gli economisti, gli studiosi di scienze, — lasciato l'esteriore — sono superlativamente positivi ed esatti; e richiedono spiegazioni.

Così sopra il cestino delle uova esposte v'è anche il *Regolamento* sul modo di utilizzare il provvido ritrovato per essere sicuri dell'esito; perciò non possiamo fare di meglio che riportare i testuali suggerimenti.

1. « I privati che desiderassero conservare le uova, e gli esercenti che volessero tenerne una *scorta,* per averle pronte e fresche a qualunque richiesta, si rivolgano al Panificio Cooperativo in via Cavour N. 23

2. « Le uova da conservare devono essere fresche, pulite, col guscio integro.

3. « Le uova da conservare si possono esporre all'aria, all'umido, al caldo, senza che si alterino. Solo bisogna lasciarle intatte, nè scuoterle o maneggiarle di troppo. A lungo andare, massima nei tempi caldi, naturalmente scema il contenuto come nelle altre uova che non subirono il processo per la conservazione; ma nulla perdono della loro freschezza e caratteristica fragranza. Col tenerle riparate dall'aria, in recipienti di vetro chiusi, meglio se colmi, non calano quasi nulla. »

I privati dunque, quelli che hanno le proprie galline, ben nutrite, che danno un prodotto più saporito e sostanzioso troveranno assai utile, e vantaggioso il conservare l'accedenza nella stagione buona per quando le galline non prolificano, e per non essere poi costretti a vendere uova prelibate, e comperarne di scadenti. Specialmente dopo l'agosto, le uova divengono più care, poichè la speculazione privata ne tiene in serbo, per venderle più tardi onde lucrare il maggior prezzo, quantunque giungano sul mercato stantie, o più piccole dopo cessata la stagione della scarsezza, poichè le prime a prolificare sono le galline giovani.

Anche agli esercenti tornerà utile la scoperta del dott. Puppati, poichè se tengono per la vendita usuale molte uova, queste rischiano di guastarsi, e se ne hanno poche non possono soddisfare le richieste.

Per la marina poi sopratutto il vantaggio sarà rilevantissimo; l'Italia che è paese agricolo e marittimo, ne sarà specialmente favorita.

L'uovo è un cibo consigliabile a tutti perchè nutriente, ed è indispensabile per gli ammalati. Nei viaggi di mare le uova sono pure necessarie. Ma come fare a conservarle durante le lunghe traversate? Furono escogitati già varii metodi, ottenendosi però sempre risultati negativi.

Ecco dunque che giunge a proposito l'utilissima scoperta dell'egregio dott. Puppati, della quale approfitteranno pure con molto beneficio gli ospedali ed altri stabilimenti di pubblica beneficenza.

Chi scrive ha assaggiato le uova conservate con questo ammirabile sistema e le ha trovate squisitissime, sebbene fossero state levate dal pollaio già da 6 mesi.

Ne raccomando alle famiglie la prova.

Pax

Il Monte di pietà

fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatto nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n.° 67 esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

Nozze d'oro

Ieri il cav. Girolamo Basandella, d'anni 80, già emerito primo ragioniere della R. Intendenza di Finanza e la signora Francesca Basandella-Pascoli, d'anni 75, festeggiarono le loro *nozze d'oro.*

Alla lieta e famigliare solennità parteciparono i figli e i parenti tutti dei due simpatici e fortunati vecchi.

Furono fatti brindisi e auguri per le *nozze di diamante....* e avanti ancora.

E a quegli auguri uniamo pure i nostri.

Una questione ben risolta

Un egregio nostro professore domandò un lavoretto ad una gentile scrittrice friulana, ben nota ai lettori del *Giornale di Udine* e le offerse un compenso che ella rifiutò insistentemente. Il professore risolse la questione in un modo veramente lodevole, convertendo il compenso che stimava dover dare a quella signora in un'offerta alla *Scuola e Famiglia.*

La Presidenza, nel mentre ringrazia del generoso pensiero, augura che tutte le questioni si risolvano in tal modo e a vantaggio di questa benefica istituzione.

Le patenti provvisorie agli esattori pel quinquennio 1898-1902

La massima parte delle Esattorie per il quinquennio 1898-1902 sono state appaltate, ma, per quanto riguarda i lavori relativi all'esame delle cauzioni e relativi contratti di appalto, si è alquanto indietro, tanto più che si tratta di cauzione data in beni stabili, pei quali occorrono studi accurati degli atti relativi e anche perizie e controperizie.

Per evitare quindi ritardi nella consegna dei ruoli agli esattori, sono stati autorizzati i prefetti a rilasciare una patente provvisoria a tutti gli esattori coi quali non abbia ancora avuto luogo la stipulazione del contratto, e ciò sotto determinate condizioni secondo che si tratti di cauzione offerta in titoli di rendita, o in beni stabili, o di cauzione mista, cioè in parte in titoli e valori ed in parte in beni stabili.

Questa patente provvisoria poi deve essere sostituita da quella definitiva tosto che abbia avuto luogo l'approvazione del contratto.

Presso il Monte di pietà di Udine

è aperto il concorso, a tutto il mese corrente, ai seguenti posti:

Stimatore preziosi, assistente ai preziosi, applicato di II classe,

giusta l'avviso 1 febbraio n° 90, che l'ufficio spedirà a coloro che ne faranno ricerca.

Invenzione di un udinese

Il Ministero di industria e commercio ha rilasciato attestato di privativa industriale per 3 anni al sig. Giovanni Brusadin di Udine per un « congegno per utilizzare l'ultima parte d'ordimento nei subbii dei telai usati dalle tessiture meccaniche ».

In guardia!

Due individui dai 35 ai 40 anni, vestiti civilmente; l'uno piccolo e grasso col viso largo e pieno, baffi e barba neri, con occhiali forniti d'oro, e l'altro più alto, tarchiato, con piccoli baffi; parlano il francese ed un po' l'italiano; girano l'Italia touristicamente spacciando biglietti falsi della Banca Nazionale del Belgio da cento franchi.

Si riconoscono questi biglietti dai tratti che formano l'ombra delle due cifre 100 grossolanamente impresse ed in modo da far apparire la falsificazione. Tali biglietti portano la data di creazione 23 gennaio 1897; il pubblico stia in guardia!

Due bambini abbandonati

Ieri dalle 2 alle 3 pom. fra via Gorghi e via Missionari avvenne una scena disgutosissima.

Una donna sulla trentina accompagnante due bambini, l'uno sui sette anni e l'altro sui tre, si presentò in una casa signorile, in principio di via Missionari, abitata dalle signore Zanolli. Mandò il figliuoletto grandicello con una lettera nella quale dichiarando che il sig. dott. Zanolli, notaio in Agordo ed ora trasferito a Comeglians, dopo aver assunto degli obblighi di mantenimento di detti bambini con 60 lire mensili, aveva sospeso l'assegno, per cui essa lasciava alla famiglia Zanolli l'incarico di mantenerli.

Le signore, a quanto si dice, fecero dire di essere assenti da casa. Allora quella donna che è tal Maria Questua e che si assicura essere stata cameriera presso la famiglia Zanolli, abbandonò i bambini e se ne andò precipitosamente, non senza prima fare una scenaccia e gridare, e imprecare tanto da mettere a rumore quei paraggi di solito tranquilli, pacifici.

Si crede che essa sia tornata a Treviso, ove ultimamente dimorava coi bambini, oppure sia andata ad Agordo dal dott. Zanolli per nuovamente definire codesta ben spiacevole pendenza.

Il fatto sta che a tutta questa mattina la Maria Questua non si fece più vedere e che i bambini suoi, i quali piangenti furono abbandonati e poscia ieri nel pomeriggio ricoverati nell'albergo « Alla Città di Trieste » in via Gorghi, condotto da Checco Cecchini, si trovano ivi inconsci del loro destino.

L'Autorità di P. S. è informata della brutta faccenda, ma non ci fu dato di sapere quali provvedimenti abbia intenzione di attuare in simile frangente. Del resto è accertato che il dott. Zanolli aveva assunto formalmente ed in iscritto presso l'Ispettore di P. S. cav. dott. Bertoja di corrispondere il citato assegno mensile di 60 lire alla predetta Maria Questua, ed in conseguenza la questione potrà svolgersi nelle vie civili.

Ma di più le signore Zanolli, che nella faccenda non hanno parte alcuna e meno ancora colpa di sorta, hanno fatto reclamo presso il detto ufficio di P. S. per il fatto di essere rese disturbate e spaventate: fatte oggetto di una scenaccia deplorevolissima.

All'Ospitale

Venne ieri medicato Romolo Floretti di Giovanni d'anni 11, da Udine, per ferita lacero contusa all'indice destro guaribile in giorni sette e riportata accidentalmente.

CRONACA GIUDIZIARIA

La bandiera del Papa in querela

Abbiamo jeri dato un cenno de l'assoluzione di tal Giovanni Pelizzo di Domenico d'anni 30 circa, possidente da Faedis, che era imputato di minaccie a mano armata.

Il curioso si è che il Pelizzo, uno dei capoccia clericali del paese e fratello di un prete che è professore del nostro Seminario, è stato caporale nel regio esercito.

Riassumendo i fatti veniamo a questa narrazione. Il 20 settembre 1897 a Faedis, alcuni fanatici avevano fatto innalzare sul tiglio della piazza una bandiera giallo-bianca come rappresentante del potere sovrano del papa.

Naturalmente la bandiera fu levata subito, non solo, ma suscitò un legittimo fermento anticlericale, dacchè erasi creduto giusto protestare contro simile provocazione clericale.

Sulla piazza stessa facevasi la dimostrazione, senonchè un colpo di fucile andò a spaventare certi Antonio Rovere, Afredo Grando, Giuseppe Grandini, Vittorio Zeno, Giovanni Bellina e Primo Gallici.

Il colpo, secondo l'accusa, sarebbe stato esploso dalla casa di Giovanni Pelizzo, ed i suddetti che comparvero all'udienza come testi di accusa, dichiararono che il colpo di fucile sorti dalla finestra della camera del Pelizzo, illuminata da una lanterna che loro permetteva di distinguere la di lui persona.

Però l'accusato negò tutte codeste circostanze e disse che la schioppettata fu causata da mero accidente, cioè saltando col fucile dalla concimaia, l'arma esplose non si sa come. Negò di essere stato alla finestra, ma non potè escludere che altri della sua famiglia, per esempio un suo fratello, vi fossero stati per curiosare durante la dimostrazione che in piazza avveniva.

I testi suddetti invece dichiararono che le loro grida non suonavano altro che omaggio alle istituzioni ed alla patria.

Il Tribunale non parve troppo convinto dalla colpabilità del Pelizzo, perchè lo a solsero per non provata reità.

Naturalmente gli avvocati difensori Caratti e Caisutti adoperarono tutta la loro facondia e tutte le argomentazioni che scaturivano inesorabili dalle processuali risultanze, per venire a codesto risultato, che era la meta cui forse non credevano di arrivare.

Per l'indole del processo e per la qualità delle persone implicatevi, grande folla vi assistette sino alla fine.

Corriere dello Sport

Per l'esposizione di Verona.

Mi consta positivamente che l'amico Teodoro De Luca, noto fabbricatore di biciclette a Udine, manderà a Verona diverse macchine di sua fabbricazione.

Certo che la giuria dell'esposizione saprà apprezzare degnamente le doti delle sue biciclette, faccio i miei auguri all'amico De Luca.

Tiro a segno — *Grande gara a Verona.*

Una grande gara di tiro a segno si terrà a Verona nel prossimo marzo; indetta dal sotto comitato della Croce Rossa. L'utile andrà tutto a vantaggio di questa filantro ica istituzione.

Tiro a volo — *A Montecarlo.*

Ben 139 tiratori presero parte al Gran premio del Casino. Dopo due giorni di animatissima gara il 1° premio fu assegnato al sig. Curling L. 21340 e oggetto d'arte. — 2° e 3° divisi fra il march. di Soragna e Asti L. 9950 cadauno — 4° de Rotschild.

Tiro al piccione a Verona.

Pendono trattative per un gran tiro al piccione che verrebbe dato nel prossimo marzo nell'*Arena* in occasione della fiera di cavalli.

Atletica — *Un circolo atletico a Venezia.*

Diversi giovani veneziani hanno fondato un circolo atletico che presto si presenterà al pubblico con uno spettacolo variato a beneficio dell'erigendo Ospedale dei bambini poveri.

Pugilato — *Ancora Corbett e Fitz Simmons.*

Il ricco americano Giorgio Considine ha offerto 125,000 lire perchè si effettui l'incontro pel campionato del mondo fra Corbett e Fitz Simmons.

Alpinismo — *Ascensione invernale al Rocciamelone.*

I sigg. Ettore e Mario Quirico del Club Alpino italiano (sezione di Torino), Enrico Solari, Giovanni Piccardo e Paolo Bensa (sezione di Genova), dopo aver pernottato alla casa d'Asti (2800 m.) salirono alla vetta del Rocciamelone (3537 m) Sulla vetta temperatura —7°.

Yachting — *Le regate di Cannes*

Nella prima giornata delle corse ebbe luogo un *macht* di 8 miglia fra *Roukauska* del visconte di Parigi e *Amica* del signor Le Hars recentemente varata.

L'*Amica* riuscì vincitrice.

Il consiglio municipale di Cannes ha votato il 25 u. s. una sovvenzione di 10.000 per le prossime regate.

Automobilismo. — *L'inchiesta del nostro governo.*

Continua attivamente l'inchiesta ordinata del governo italiano, sopra l'automobilismo.

Il delegato italiano sig. Bruno che si trova a Parigi fa lunghe visite ai costruttori e si è meravigliato del rapido sviluppo della nuova industria in Francia

Passiamo in... America.

A Nuova York si è formata una società con ben 10 milioni di capitale per la costruzione di vetture automobili.

Una strana sfida.

E' corsa una strana sfida fra il conte De Dion e il barone De Zuylen; quest'ultimo aveva scommesso che il conte de Dion non avrebbe potuto costruire una vettura automobile in meno di 75 giorni.

Il conte tenne la scommessa colla posta di 4000 lire e la vinse avendo gli operai impiegati 73 giorni di assiduo lavoro. La posta venne ripartita fra gli operai.

Ciclismo. — *La federazione ciclistica dilettanti italiani.*

Da poco è sorta a Bologna questa nuova federazione fra dilettanti italiani. Auguri.

Bouhours e il record dell'ora.

A Marsiglia Bouhours a tentato di battere il record locale dell'ora tenuto da Linton con 44 Km. 175 m. Ma, causa i cattivi allenatori non riuscì a coprire che 44 Km. e 175 m.

Per finire.

X. Y., ben noti ciclisti hanno fatto un duello..... al velocipede correndosi addosso l'uno contro l'altro.

L'urto fu così tremendo che i duellanti furono raccolti tutti e due con ambe le braccia rotte.

Gli avversari — diceva il verbale — non si strinsero la mano.

B. C. Cletto

Onoranze funebri

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Anna de Haulin Someda: Gio. Batta Tellini lire 1.

Caterina Scola Ceria: Cav. prof. Massimo Misani lire 1.

Ieri sera alle 19, moriva in Codroipo dopo lunga malattia la signora

ORSOLINA BULFONI

d'anni 78

La cognata ed i nipoti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 4 febbraio 1898.

Telegrammi

I disordini alle Università austriache

Vienna 3. Il rettore dell'Università ricevendo una deputazione di studenti disse di non poter accogliere la domanda di sospendere le lezioni fino a sabato.

Il rettore ha poi pubblicato un manifesto invitante gli studenti a non turbare le lezioni, accennando nel caso contrario alle conseguenze più gravi per gli studenti e per l'Università.

Assicurasi che in una conferenza odierna fra i rettori dell'Università si decise all'unanimità di proseguire le lezioni in tutte le scuole superiori e di punire coloro che partecipassero ai disordini, secondo le leggi accademiche.

Stamane avvennero gravi disordini all'Università; gli studenti tedeschi e slavi vennero verso mezzodì in conflitto fra loro.

Brunn, 3. Il rettore del politecnico ammonì severamente gli studenti i quali, malgrado ciò impedirono le lezioni chiedendo ad alte grida la chiusura della scuola.

Praga, 3. Nessun studente si presentò alle lezioni dell'Università e del politecnico dei tedeschi; però regna calma perfetta.

Graz, 3. Nei due corsi superiori i professori non tennero lezioni in seguito a domanda degli studenti; nessun incidente.

Leoben, 3. Gli studenti della scuola delle miniere impedirono le lezioni con grida violente ed acclamando i professori. Le lezioni si riprenderanno lunedì.

Vienna, 3. Una ordinanza del rettore dell'università sospende i corsi dell'università, eccettuati quelli di teologia, fino al 10 febbraio inclusivo; un'altra ordinanza del rettore del Politecnico sospende con l'autorizzazione del governo tutti i corsi del politecnico, fino a nuovo ordine. Le ordinanze sono motivate dal contegno degli studenti che rende impossibili le lezioni.

Innsbruck 3. — Gli studenti impedirono le lezioni in tutte le scuole.

Le lezioni all'università erano già sospese.

In una strada avvenne un conflitto tra gli studenti tedeschi, nazionali e quelli appartenenti alla società cattolica d'Austria.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 febbraio 1898

	3 febb.	4 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 10	98 40
» fine mese dicembre	98.35	98.50
detta 4 ½ »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccle 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	327.—	331 —
» Italiane 3 %	306.—	305.75
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	470.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	841.—	836 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	255 —	254 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» ferrovie Meridionali	713.—	711.—
» » Mediterranee	512 —	512 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.02	105.25
Germania »	129.70	129 85
Londra	23.49	26 54
Austria-Banconote	2.20 50	2.20 75
Corone in oro	110.25	1.10.—
Napoleoni	20.98	21 03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.10	93 85
	—.—	— —

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 4 febbraio **105.12.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fàscia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 14 - Udine

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

COPIE 85,000

CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XXIII 1898								Anno XXIII 1898
	IN MILANO:	Anno, L. 18	Sem., L. 9	Trim. 4,50				
	NEL REGNO:	» 24	» 12	» 6.—				
	ESTERO:	» 40	» 20	» 10.—				

Dono straordinario agli Abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori, di 360 pagine circa su carta di lusso.
(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA
Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta R. Bemporad & Figlio di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20 per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:
Milano, — L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del
CORRIERE DELLA SERA
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

PRATI NATURALI

Formazione di praterie con sementi adatte alle differenti nature del terreno.

Nell'anno agricolo 1896-97, in Italia si seminarono 5460 ettari di Praterie coi Miscugli sementi da Prato forniti dalla nostra Casa.

Composizione o Miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilog.
Idem idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »
Quantità da seminarsi . . . . *Chilogrammi 50 per ogni ettaro.*
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Udine. I miscugli per prati stabili che ho seminati la decorsa primavera, diedero ottimo risultato e per nulla soffersero nel periodo di siccità nell'estate. Per i nostri terreni aridi e calcarei li trovo molto adatti.
Venzone 28 ottobre 1897. Dott. FRANCESCO STRINGARI.

Udine. Il miscuglio per praterie che mi avete spedito, ha dato ottimi risultati. Il prodotto è copioso specialmente nel primo taglio, che ne faccio tre, e si conserva sempre tale anche nei prati seminati da 5 a 6 anni.
Venzone, 11 settembre 1895. Dott. F. STRINGARI.

Udine. *Venzone, 31 ottobre 1892.* Il seme ha dato ottimi risultati e devo dichiarare che il prodotto fornito da tali praterie è sempre maggiore e più abbondante di quello che si ottiene nei vecchi prati stabili. Quelli che ho formato quattro anni fa con il seme da loro fornito continuano col dare buoni risultati. Dott. FRANCESCO STRINGARI.

Udine. Rimasi soddisfatto del loro miscuglio per formazione di prateria stabile, fornitomi nella prossima passata primavera.
S. Vito al Tagliamento, 6 agosto 1896.
A. CORDENONSI, Agente *Piva.*

Udine. Con la massima soddisfazione ho il piacere di farvi noto che il nostro Miscuglio sementi per la formazione di praterie, seminato verso la metà di Maggio, mi diede due sfalci abbastanza copiosi. *Udine, 11 dicembre 1894.* G. B. BILLIA

Udine. Il seme miscuglio per la formazione di praterie irrigue da loro inviatomi nella decorsa primavera, diede in questo primo anno eccellente risultato: fece buon tappeto e diede due abbondanti tagli.
Pozzuolo del Friuli, 21 ottobre 1893.
L. PETRI, Direttore della R. Scuola d'agricoltura.

Udine. Il risultato ottenuto dal loro seme fu eccellentissimo, e tale da superare ogni mia aspettativa; anzi per essere preciso dirò loro che con li 100 Kili sparsi sopra un'estensione di 25,000 metri quadrati, ottenni negli sfalci di Agosto ed Ottobre un prodotto di oltre 75 quintali di ottimo fieno, sebbene nel solo primo anno della semina.
Cividale, 1 dicembre 1894. ARTURO dott. GATTORNO

Udine. Ho il piacere di parteciparvi che il vostro seme praterie seminato due anni or sono diedemi anche in questa stagione ottimi risultati tanto per quantità come pure per la qualità, e v'assicuro che qualora desiderassi formare altre praterie non mi rivolgerei altrove per la provvista seme.
S. Vito al Tagliamento, 2 novembre 1893.
DANIELE ZANNIER.

Udine. Il Miscuglio fu seminato in terreno magrissimo, ma dissodato ad un metro di profondità e diede buonissima prova.
Colloredo di Prato, 2 novembre 1897.
GIACOMO SBUELZ

Patrimonio particolare di Sua Maestà

Il risultato del miscuglio per praterie, da voi fornito, ha dato risultati soddisfacenti.
Pollenzo (Cuneo), 10 novembre 1897.
GALVAGNO, Agente
Patrimonio particolare di S. M.

Real Parco di Monza Pregiomi notificar loro che l'esito del miscuglio per la formazione di praterie, acquistato al loro stabilimento da questa Agenzia è stato soddisfacente.
Monza, 26 ottobre, 1897.
LUIGI ROMANI
Agente R. Parco di Monza.

Stabilimento Agrario dei Fratelli Ingegnoli, Corso Loreto 54 - Milano

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

ACQUA CELESTE

AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.